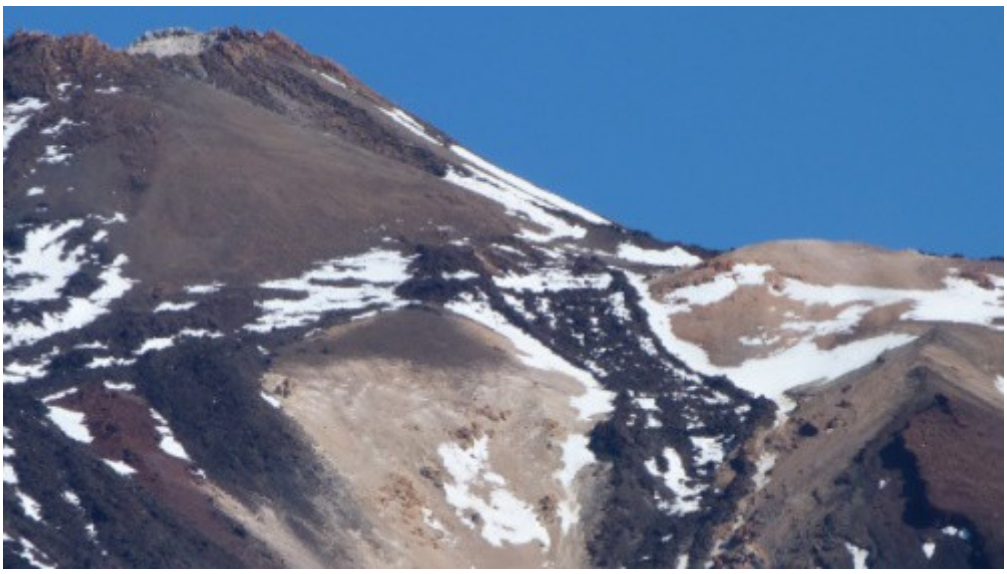
TENERIFE di Claudio Paoloni e Daniele Crotti
settembre – ottobre 2019

Chi pensa che Tenerife sia un'isola dove c'è un turismo pesante ed a livelli di insostenibilità è molto prossimo alla verità, ma chi pensa che Tenerife sia un'isola senza alcun interesse per chi come noi è invece alla ricerca di natura incontaminata, suggestive escursioni e affascinanti centri storici, è molto lontano dalla verità. E' vero, mentre la costa sud ed ovest sono interamente cementificate e devastate da un turismo usa e getta davvero sconfortante, la parte nord è messa molto meglio dal momento che la costa è più alta e più battuta dalle onde e dunque meno accessibile ad una fruizione marina. Anche il clima determina questa diverso dimensionamento turistico: stranamente a pochi chilometri di distanza si possono avere due climi completamente diversi, così se al sud ovest di Tenerife è probabile che si abbia una maggioranza di giorni assolati, nella parte settentrionale ed orientale negli stessi giorni sono ipotizzabili nuvole basse, nebbie e qualche pioviggine. Ed allora …..... è proprio a nord che bisogna dirigersi per incontrare quello che a Tenerife vale la pena di vivere.
Due termini che bisogna conoscere perché sono tipici delle Canarie e li si incontra spesso (scritti e orali) sono: *caserio* che significa villaggio e *guagua* ossia bus.

IL TEIDE
E' impossibile parlare di Tenerife senza occuparsi del Teide, anche perché senza il Teide non esisterebbe la odierna Tenerife. Si ipotizza infatti che milioni di anni fa esistessero quattro isole con relativi vulcani (Teno ad ovest, Anaga ad est, Adeje al sud ed il Teide al centro) prima che l'attività eruttiva, soprattutto del vulcano più imponente, provocasse il ricongiungimento.



Il cratere e l'arrivo del "teleferico"

I Guanci, l'antica popolazione dell'isola, ritenevano che fosse la sede dell' Echeide (aldilà, inferno), da cui il nome attuale deriva. Un interessante fenomeno è che si sono verificate 5 grandi eruzioni di diversi crateri con cadenza centenaria e con uno sfalsamento tra l'una e l'altra di circa 10 anni : 1492 il **Pico del Teide**, 1604 **Siete Fuentes**, 1706 **Montaña Quemada**, 1798 - **Pico Viejo**, 1909 - **El Chinyero**. Non è strano dunque che l'attività sismica manifestatasi nel 2003 abbia fatto temere una nuova eruzione. I fatalisti continuino dunque tranquillamente a progettarvi vacanze, ma per gli amanti delle statistiche è meglio aspettare qualche anno (sic!).
Il Parco Nazionale del Teide è il più visitato in Europa e scopo di molti escursionisti è quello di raggiungere la vetta della montagna più alta di Spagna 3.718 mt. In questa impresa a meno che non si faccia uso della funivia, il pernottamento presso il **Rifugio Altavista** (tel. 9220104) è decisamente raccomandabile. Il complesso dispone di tre camerate con capienza totale di 54 posti letto. Il soggiorno è limitato ad una notte con prenotazione online. Il pernottamento prevede calda biancheria da letto e non è pertanto necessario portarsi il sacco a pelo. Il tempo stimato per arrivare al Rifugio di Altavista (3260 mt) lungo il sentiero di Montaña Blanca è di quattro ore, mentre per superare gli ulteriori 500 metri di dislivello fino alla cima del Teide occorrono altre due ore. Normalmente per raggiungere la cima bisogna richiedere un permesso alla direzione del Parco, con largo anticipo durante i mesi estivi, ma se si parte di notte dal rifugio e si rientra prima delle 9, dopo essersi goduti l'alba, lo si può fare senza permesso.
In qualunque mese si visiti l'area del Teide, a qualsiasi altezza si arrivi e si cammini, è indispensabile l'uso del cappello e di creme ad alta protezione. E' ovvio, ma *repetita juvant*!
Il Parco Nazionale del Teide è il più visitato in Europa e scopo di molti escursionisti è quello di raggiungere la vetta della montagna più alta di Spagna 3.718 mt. In questa impresa, a meno che non si faccia uso della funivia, il pernottamento presso il Rifugio Altavista (tel. 9220104) è decisamente raccomandabile. Il complesso dispone di tre camerate con capienza totale di 54 posti letto. Il soggiorno è limitato ad una notte con prenotazione online. Il pernottamento prevede calda biancheria da letto e non è pertanto necessario portarsi il sacco a pelo. Il tempo stimato per arrivare al Rifugio di Altavista (3260 mt) lungo il sentiero di Montaña Blanca è di quattro ore, mentre per superare gli ulteriori 500 metri di dislivello fino alla cima del Teide occorrono altre due ore. Normalmente per raggiungere la cima bisogna richiedere un permesso alla direzione del Parco, con largo anticipo durante i mesi estivi, ma se si parte di notte dal rifugio e si rientra prima delle 9, dopo essersi goduti l'alba, lo si può fare senza permesso.
In qualunque mese si visiti l'area del Teide, a qualsiasi altezza si arrivi e si cammini, è indispensabile l'uso del cappello e di creme ad alta protezione. E' ovvio, ma *repetita juvant*!

SERVIZI

Aereo.
Molti charter volano dall'Italia. Ryanair è forse il principale vettore dall'Italia e in generale le partenze sono in orario comodo, molto meno i ritorni: ad esempio l'arrivo a Pisa è intorno alla mezzanotte. Un utile indirizzo, dovendo passare la notte a Pisa, è l'Hotel Moderno via F. Corridoni 103 tel. 050 25021 è economico e soprattutto è a 3 minuti dalla stazione ferroviaria ed ha il deposito bagagli nel caso si voglia approfittare della sosta per una visita della città.
Va menzionato il collegamento aereo tra isola e isola garantito dalla Binter e soprattutto la possibilità di volare in Marocco (Marrakesh e Agadir) con la stessa compagnia al costo di circa 100 €. Normalmente questi voli partono dall'aeroporto Nord, quello vicino a Santa Cruz, e anche quello dove nel 1977 avvenne, causa nebbia ed errore umano, il più tragico disastro della storia dell'aviazione civile con una collisione tra un aereo KLM e uno PAN AM.
Bus
I tedeschi "risparmiosi" dimostrerebbero che con le *guagua* si possono fare tutti gli spostamenti facendo a meno dell'auto. In effetti i bus sono frequenti nei collegamenti più importanti ed anche nelle strade secondarie offrono buona sponda soprattutto per i ritorni dalle escursioni lineari, quelle cioè che non prevedono il ritorno al punto di partenza.
Auto
Noi che ci trattiamo bene abbiamo invece scelto CICAR il rent a car canario che oltre a vetture affidabili e prezzi economici offre preziosi omaggi tipo audioguide dell' isola tel. 928822900 www.cicar.com
Ferry
Da Los Cristianos a La Palma i Ferry di Naviera Armas e Fred Olsen e partono una volta al giorno nel tardo pomeriggio con arrivo intorno alle 22,30 (2 h ½) per La Gomera ci sono 6 corse giornaliere (45 min.). A El Hierro va solo Naviera Armas alle 17,30 tutti i giorni meno il sabato.
Taxi
Il **servizio taxi** è garantito 24 ore al giorno ovunque e per qualsiasi destinazione. Le tariffe sono piuttosto elevate; ad esempio Porto Los Cristianos – Aeroporto Sur 35 € per 17 chilometri

DOVE DORMIRE

Nord ovest
Icod de Los Vinos Apartamentos Los Delfines, Avenida Principe de España 63 tel. 658249332
Appartamenti essenziali in un anonimo condominio alla periferia di Icod de los Vinos, riconoscibile dal supermercato cinese sul piano stradale. Niente di che, ma niente male. Apprezzabile l'affaccio a mare, ma verificarne la disponibilità ! (45€) Anche Icod è niente di che, ma niente male, visto che è un paese autentico, che poco ha a che fare con il turismo di massa.

Hotel Rural Casa Amarilla, La Caleta de Interian, Los Silos. Tel 518880431 www.hotelruralcasamarilla.com (65 €) Una casa coloniale al centro di un bananeto ad un tiro di schioppo dal mare e vicino a Los Silos, un bel paesino poco turistico, base di partenza per le escursioni nel Parco Rurale del Teno. Molto tranquilla, con piscina ed a pochi chilometri dal campo da golf di Buenavista del Norte: la clientela sembrava esserne interessata.
Hotel Rural Caserio los Partidos, Camino de Franquì, San Josè de los Llanos, El Tanque, tel 609521541 www.caseriolospartidos.com Siamo incappati per caso in questa struttura davvero originale percorrendo i sentieri che partono da San Josè. Un piccolo villaggio di casette di pietra e legno in un luogo isolato, anche dal punto di vista stradale, con meravigliose viste sul Teide (quando il luogo non è invaso dalla nebbia). Ci siamo informati sul prezzo, davvero alto per le nostre tasche (90 €) che si giustifica solo se si è attratti dalla particolarità del luogo.

Nord Est
Pensiòn Padron c/ Nunez de la Pena 29, 922259116 San Cristòbal de La Laguna Siamo arrivati a La Laguna nella Semana Santa e tutti gli hotel di prezzo medio erano occupati. Abbiamo trovato posto in questa sorta di ostello, molto pulito, ma con bagni in comune (30€)
Altro ostello piuttosto vivace con un ambiente studentesco ed una simpatica receptionist italiana è il **B&B La Laguna** c/ Juan de Vera 21 tel. 822173608
Per la visita del Parque Rural de Anaga è caldamente raccomandato l'**Albergue Montes** de Anaga un ostello davvero bello che offre 9 camere: 1 doppia, 5 quadruple e 3 con 6 letti. E' sito in località Bailadero sulla strada che porta a Chamorga (l'estremo oriente isolano) ed è a pochi, tortuosi chilometri da San Andrès E' una sorta di rifugio con viste fantastiche sulle montagne e sull'oceano. Pulito e ben gestito, organizza escursioni sia per attività marine che montane. E' sempre pieno vista la scarsa disponibilità di posti letto (40) per cui la prenotazione va effettuata con largo anticipo. Prezzi modesti (30 €) la doppia e (17 €) i letti singoli con possibilità di mezza pensione.
Tel. 922 823 225
http://www.espaciorural.com/965/1595/Albergue_De_Monta%F1a_Montes_De_Anaga.html

Area Teide Sud Ovest
Hotel Rural Vilaflor c/ Dolores, 20 - Vilaflor de Chasna cell. 600 35 04 90 fisso 605 04 34 83
Un buon hotel in rapporto al prezzo 40 € (5 € il breakfast), ma soprattutto la posizione è strategica: da Vilaflores, il comune più alto di Spagna, il Teide è a portata di mano e nella zona ci sono altre magnifiche camminate (Ifonche, Arona, Las Vegas)

DOVE MANGIARE

Secondo noi il cibo non è l'esperienza più gratificante alle Canarie anche se vanno segnalate gradite eccezioni. Le due specialità locali che accomunano tutti i ristoranti sono il *mojo,* in genere due salse una rossa e una verde, da mangiare spalmate come antipasto e l'*almogrote* una crema di formaggio caprino “curato” con una salsa rossa piccante.
Ad Ovest:
Ristorante La Parada a Icod, giusto sotto al giardino pensile con la Cattedrale, menù limitato, ma cibo di qualità. Da provare il baccalà ed il coniglio. La sorpresa della candela che viene offerta come antipasto è riservata ai prossimi eventuali avventori. Chiuso la domenica.
Ristorante Mundial 1982 La Caleta vicino a Los Silos. Il nome è un omaggio ai campionati mondiali di calcio svoltisi in Spagna e vinti dall'Italia. La grande sala di questo ristorante di pesce è spesso affollata, ma non aspettatevi miracoli, il cibo è passabile, ma la cosa migliore è il fascinoso affaccio sul mare.
Ad Est
BodegonTocuyo c/ Juan de Vera 16 La Laguna tel. 922250045 Ecco un posto che raccomandiamo caldamente. Non si mangia cibo caldo e cucinato, ma le tapas sono ottime ed il vino di livello. L'ambiente poi è di quelli che si ricordano con piacere. Le pareti strapiene di

memorie e “scarabocchi” tra cui ricordiamo ”Si el mar fuera de vino, todos seriamos marinos”. Si raccomanda di andare presto, se no trovare un tavolo risulta “ mission impossible”!
Chiuso la domenica
Ristorante La Pasada, Carretera de Taganana 9, San Andrès. Una mini trattoria familiare senza molte pretese, con lui in cucina e lei a servire ai tavoli. Cibo semplice condito con simpatia.
Al sud
Ristorante Templete c/ Mencey de Abona C.C. 922 176079 El Mèdano. Sulla terrazza, di un centro commerciale, di fianco alla chiesetta da cui prende il nome, questo ristorante è davvero un posto da raccomandare se si vuole mangiare pesce a grandi livelli ed a prezzi accessibili. (35 €)
Il servizio è lento con i pochi camerieri che si sbattono per garantire il servizio, la sala non brilla certo per charme, ma il cibo è assolutamente da provare se siete da queste parti.

COSA VEDERE

(Cristo "giustamente" pensoso)

Del capoluogo Santa Cruz vale la pena sottolineare non certo gli aspetti storico-architettonici, quanto la assennata modernità con l'attenzione riservata agli arredi urbani, alla razionalità della rete viaria e soprattutto alla accessibilità dei servizi per i disabili, cosa che la rende una delle città all'avanguardia nel panorama europeo.
Qualche parola in più la merita **San Cristobal de La Laguna** le cui eleganti residenze colorate a tinte vivaci nascondono cortili ombrosi e testimoniano la importanza che Tenerife aveva nel periodo coloniale E' oggi una vivace città universitaria e questa presenza giovanile è garanzia di intensa e divertente vita notturna, certificata dai numerosissimi bar in cui sono frequenti le performance musicali. Il clima della città è purtroppo molto umido e non si capisce come il sito sia stato scelto per l'insediamento della vecchia capitale dell'isola. Se si è a Tenerife nella Settimana Santa, La Laguna è il posto giusto per assistere alle processioni religiose e la visita ai “sepolcri”.

A Icod de los Vinos due sono le attrattive a due passi l'una dall'altra: il **Parco Drago** in cui si può visitare a pagamento il più vecchio Drago (Dracena Draco) dell'isola ed il **Mariposario del Drago**, una serra strapiena di farfalle; ma l'attrazione più importante e visitata è la **Cueva del Viento**, una delle gallerie vulcaniche più lunghe del mondo, che deve il suo nome alle correnti d'aria che si producono all'interno.

La visita è raccomandata soprattutto a chi non ha esperienze di speleologia, perché di facile approccio e può risultare una esperienza elettrizzante soprattutto quando le torce vengono spente e si rimane qualche minuto in silenzio nel buio più completo. Si effettuano quattro visite guidate al giorno della durata di 2 ore e mezzo, dal martedì al sabato: il numero dei visitatori è limitato a 16 persone per gruppo e pertanto si consiglia di prenotare in anticipo (16 €) telefonando al numero 922 815 339 o visitando il sito web www.cuevadelviento.net Al momento non esistono visite in lingua italiana.
Nel sudest dell'isola le **Piramidi di Guimar** sono l'unica testimonianza della cultura del popolo Guanci: sei piramidi a scaloni, purtroppo ampiamente rifatte, che ricordano con molta approssimazione le piramidi Maya ed Inca, il che ha permesso all'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, che ha vissuto ed è sepolto a Tenerife, di ipotizzare che furono popoli amerindiani a giungere per primi in queste isole. Il sito sarebbe stato troppo povero per un adeguato lancio turistico e dunque è stato realizzato a contorno un parco etnografico dedicato all'esploratore. Vi si conserva una riproduzione a grandezza naturale della barca di papiro (Ra II) con cui Heyerdahl traversò l'Atlantico dal Marocco alle Barbados, oltre a maschere indigene e immagini in ceramica. La visita è particolarmente costosa e dunque … anche no!
Molto famosa e visitata nell'isola la basilica della **Candelaria**, una grande chiesa a lato del mare che non presenta particolare interesse storico artistico e dunque astenersi se non si hanno miracoli da chiedere

SPIAGGE

Dato il tempo non proprio favorevole la mia esperienza di spiagge è stata invero limitata.
La Teresita all'estremo est è una grande spiaggia a lato del grazioso pueblo di San Andrès; la sabbia dorata importata dal Sahara marocchino stona un po' coi rossi ed i cupi colori delle pareti di roccia che la contornano, ma le acque calme della baia protetta offrono bagni tranquilli, cosa alquanto rara da queste parti. Le spiagge di **Benijo**, **Almaciga** e di **Roque de las Bodegas** nei dintorni del "caserio" di Taganana, nel nord del Parco Anaga, sono le preferite dai surfisti, il che la dice lunga sulle condizioni del mare e sulla possibilità di godersi bagni tranquilli. A parte questo le selvagge spiagge del capo sono tra le più spettacolari dell'isola. Le spiagge più frequentate sono a sud ovest:

Playa America dai giovani surfisti, **Los Cristianos** e dintorni dalle nordiche famiglie. La cosa che le accomuna sono gli accumuli di albergoni e condomini che crescono dappertutto come alveari. A proposito di bagni, l'unica piscina naturale degna di questo nome è l'ampia baia protetta dalla punta del faro del Teno, l'estremo lembo occidentale, che offre acque calme e trasparenti.

La "piscina" del faro del Teno

El Mèdano è un villaggio che poco si discosta dal clichè urbanistico degli altri paesoni costieri. Frequentata soprattutto da giovani a causa del vento che spira costante e favorisce la pratica del kite e wind surf questa località ha il vantaggio di essere giusto a lato dell'aeroporto e dunque ideale per trascorrere le ultime ore prima della partenza e magari per una breve camminata alla Montagna Roja, la prima cosa che si vede atterrando …..... oltre ai loculi dei condomini.

ESCURSIONI

Parte Ovest

(Maska)

Il **Parque Rural del Teno** occupa tutto l'estremo ovest dell'isola. Per iniziare la visita e programmare le escursioni si consiglia di partire dall'Ufficio Informazioni del Parco di El Palmar, sulla strada che da Buenavista del Norte va a Masca, dove si trovano carte dei sentieri e dove il personale sarà molto puntuale nel suggerirvi gli itinerari che fanno per le vostre gambe. Un problema di tutta la sentieristica di Tenerife è che gli itinerari tendono ad essere lineari e quindi o si fa una andata e ritorno, che può essere faticoso soprattutto se tendenzialmente si cammina tutti i giorni **e/o si ha una certa età,** oppure si devono usare i mezzi pubblici sia per l'andata che per il ritorno. Altrimenti si cerca di costruire un giro collegando diversi sentieri lineari.

Eccone due esempi:

- **Anello di El Palmar** (2 ore)
  Dall'Ufficio turistico si torna alla strada principale, la si attraversa e si imbocca la strada che in salita porta a Las Lagunetas (sentiero 52,2 giallo) qui si ignora il 56 (blu) e si continua a salire fino ad quando si incontrare il sentiero 52 (verde) dove si piega a sx per uno sterrato a mezza costa e poi ancora a sx in discesa per il 52,1 (nero) la Cumbrita, il punto più spettacolare, poi a el Horno si incontra il 55 (rosso) e si chiude il cerchio tornando a Los Canales e poi al Palmar si chiude il cerchio.
- **Anello di Erjos** (3 h)
  Si lascia Erjos imboccando i sentieri 52- 54 che procedono uniti nella prima parte. Si procede in discesa lungo il comodo sterrato che scende nel bosco per 45 min. circa. A questo punto bisogna prestare molta attenzione perché va imboccato il primo e unico sentiero che si incontra a sinistra che sale nel bosco, riconoscibile anche perché è immediatamente a ridosso di una curva a gomito a dx sul sentiero che si sta percorrendo e perché è marcato con il segnale indicante *sentiero errato.* Si sale per questo sentiero ben individuabile nel fitto della vegetazione prendendo a dx nell'unico incrocio (d'altronde a sx il sentiero finisce subito) e si continua più spediti fino a incontrare il sentiero principale dove si va a sx verso le reti acchiappa nuvole (non è uno scherzo!) ed il sentiero 51 che è ben marcato e che conduce agli stagni e poi di nuovo a Erjos.

- **San Josè Los Llanos - Montanas Negras - Volcan Chiclayo e ritorno** (3 h ½)
  Piuttosto che da Erjos conviene partire da San Josè Los Llanos seguendo il 51 per uno sterrato tra i pini fino ad incontrare un bivio. Si abbandona qui il 51che continua verso Erjos e si gira a sx seguendo il sentiero 43 e le indicazioni per Las Montanas Negras. e poi verso il vulcano Chiclayo che dà il nome a questa area protetta. In questo tratto lo sterrato costeggia un canale e incomincia il panorama su Santiago del Teide e sulla lava solidificata del vulcano Chinyero. Un cartello indica la zona Recreativa Arenas Negras, un'area pic-nic, da dove si gode una fantastica vista del Teide e del vulcano originario, il Pico Viejo. Da qui, in discesa attraverso foreste di pini, si ritorna al punto di partenza.

_ **Erjos – Los Silos**
  Da Erjos tre sentieri scendono a Los Silos o viceversa: il 53 (viola), il 54 (violetto), ed il 52+ il 55 (verde + rosso) con una durata dalle 3 alle 5 ore. Sono ben individuabili sulla carta e ben segnati sul terreno. Il problema è che sia che si parta dall'uno che dall'altro villaggio bisogna affidarsi al bus per il rientro, che in nessun caso è diretto e dunque bisogna cambiare sempre a Icod de los Vinos. Piuttosto macchinoso in verità.

- **Santiago del Teide - Masca - Los Gigantes** (2 h e ½)
  Il sentiero è anche fattibile nella direzione opposta, ma il verso qui proposto permette in discesa di gustarsi di più il panorama. Si lascia dunque la macchina a Santiago e si prende il bus del mattino per Masca. La strada da questo lato è davvero panoramica e con interminabili tornanti. Una sosta in paese per comprare il biglietto della barca (10 €) reperibile nei vari bar e ristoranti, ma ancheper guardarsi intorno perché il luogo è davvero incantevole e poi giù per il barranco in un paesaggio davvero fantasmagorico. Si raccomandano scarpe con buona tenuta perché il sentiero nei tratti più penduti è davvero sdrucciolevole. Diverse barche passeranno a raccogliervi sulla spiaggia dunque basta scegliere l'ora che più aggrada per il rientro sempre ricordando che l'ultima corsa per Los Gigantes è alle 17. Il taxi per tornare a Santiago costa 25 €, 30 € nei giorni festivi.
  Vale la pena specificare che Los Gigantes è sia il nome della località turistica dove la barca arriva/parte, ma è anche il nome che hanno dato agli enormi roccioni della falesia che

I ruderi della "pompa a vapore"

- incombono su quel tratto di mare e che sono meta di tante escursioni in barca.

- **Los Realejos (Hotel Maritime) Rambla de Castro.** (1 h e 45)
  E' una facile escursione ed è per questo molto gettonata anche da gruppi numerosi. Meglio farla al mattino presto, ma quando il sole è già comparso. Si parte da dietro gli orribili grattacieli azzurri dell'Hotel Maritime sul lungomare di Los Realejos, un sobborgo di Puerto de la Cruz. Il sentiero segue la marina con bei panorami sulla costa frastagliata. Si attraversano due urbanizzazioni e poi si scende fino ad incontrare un ponte di legno che si affaccia sui ruderi di un vecchio edificio costruito per albergare la macchina a vapore che pompava l'acqua dell'oceano verso i paesi della costa. Da qui l'itinerario si fa più interessante con l'attraversamento dell'area protetta detta Rambla de Castro fino ad arrivare alla *hacienda* omonima, recentemente restaurata, ma del tutto inutilizzata, ed alla Ermita per poi salire al Mirador de San Pedro, dove c'è modo di rifocillarsi prima di prendere il bus per riavvicinarsi alla macchina. La fermata è a lato del tunnel, ma attenzione non nella strada principale che lo attraversa, ma invece sulla strada a sx verso il centro abitato. Chiedere informazioni all'autista sulla fermata più idonea per l'Hotel Maritime che dista da questa almeno 500 metri.
-

PARTE EST

Il **Parque Rural de Anaga** copre l'intero territorio ad est diTenerife. Punto di accesso al parco è la Cruz del Carmen che si raggiunge facilmente seguendo le indicazioni Anaga all'uscita per La Laguna della superstrada. Qui l'ufficio informazioni è spesso chiuso ed in questo caso bisogna rivolgersi al bar. La strada procede in mezzo ad una natura davvero sorprendente: uno zig zag che sembra non finire mai tra boschi immacolati ed aperture panoramiche fino a raggiungere l'ultimo lembo di terra e la cittadina di Chamorga. Bellissimo.

- **Carboneras - Chinamada - Carboneras** (2 ore)
  Da Cruz del Carmen procedere in auto fino al piccolo villaggio di Carboneras. Posteggiare l'auto e poi continuare a piedi lungo la strada asfaltata. Sulla dx una cima svettante domina i terrazzamenti di un vallone profondo. Si cammina fino a raggiungere un punto in cui il panorama cambia e si apre sulla valle a sx. Siamo nei pressi del *caserio* di Chinamada. Qui è ben visibile il segna sentiero n. 10 che in discesa scende fino a Punta Hidalgo ed in salita ritorna a Cruz del Carmen. Incominciamo a salire ed il panorama è sempre ampio e bellissimo. Si incontra un grande ovile e poi una deviazione a sx ci indica il sentiero che torna a Carboneras. Una tabella ci avverte che il sentiero è chiuso con ordinanza del sindaco in quanto franoso. Ma tutto il mondo è paese: il sindaco si è tutelato ed il divieto va letto : procedete a vostro rischio e pericolo. In effetti di rischi non se ne corrono e dunque in breve

si ritorna a Carboneras, dove c'è tempo e modo anche per un pasto frugale presso una sorta di circolo ricreativo. A Carboneras un bus nel pomeriggio torna a Cruz del Carmen e questo permette di ipotizzare un percorso che con 1ora ½ in più scende da Cruz del Camen fino a Chinamada e risale a Carboneras. Il percorso inverso dunque.

- **Afur - Taganana** (2 ore)
  Questo splendido itinerario di due ore regala emozioni forti. Si inizia con una discesa davvero pendente per il barranco di Afur e la sorpresa è incontrare lungo il cammino varie cascatelle che in qualche caso offrono pure la occasione di bagnarsi. Quando si raggiunge la costa si incontra la spiaggia di Tamadiste, nera e con grandi onde; si risale il costone di roccia che chiude la spiaggia ad oriente e dopo l'erta iniziale si cammina a mezza costa gustando la meraviglia dei conici spunzoni di roccia che caratterizzano i dintorni di Taganana. Da qui la scelta è di tornare sui propri passi (2 ore circa) o prendere un autobus e scendere alla fermata più comoda per raggiungere Afur.

- **Lomo de las Bodegas – Chamorga** 1 ore ½
  Lomo de las Bodegas lo si incontra poche centinaia di metri prima del Tunnel de La Cumbrilla,. Da qui partono due itinerari, quello che percorreremo per l'appunto e l'altro che scende a Igueste de San Andrès, l'ultimo *caserio* della costa sud. Si procede dunque seguendo l'indicazione Chamorga per poche centinaia di metri fino ad arrivare ad uno spiazzo con un edificio. Occhio, che quello che sembrerebbe la naturale direzione è invece una direzione errata. Un utile cartello provvidenzialmente lo segnala. Si prende dunque il sentiero nascosto ed in breve si entra nel bosco e poco dopo si esce allo scoperto con un bell'affaccio sul *caserio* de la Cumbrilla, superato il quale si discende rapidamente fino a Chamorga, l'ultimo paese orientale, lasciando sulla dx il tunnel e la strada asfaltata. Chamorga non vi conquisterà per la sua bellezza, ma è la base di partenza per un circuito di 3 ½ (Chamorga – Tafada – Faro- Roque Bermejo – Chamorga) che ci è stato caldamente raccomandato, ma che abbiamo lasciato per la prossima visita.

AREA DEL VULCANO TEIDE
(per approfondimenti https://it.wikipedia.org/wiki/Teide)

Varie sono le possibilità di approcciare questa magnifica montagna : da Playa America/Los Cristianos via Arona, Miraflores; da Chio se si è dalle parti di Santiago o Los Gigantes; da Puerto de la Cruz/Orotava se si è a nord; da San Cristobal de La Laguna se si procede da est. La sola differenza è il centro informazioni che si incontra per primo. Nei primi due casi si giunge al Parador Nacional de Turismo Las Canadas un albergo non per tutte le tasche dove ha sede anche l'ufficio informazioni, negli altri due casi lo si incontra a El Portillo dove vi è anche uno spazio espositivo che illustra la geologia del Teide.
Il bus 342 parte da Playa America/Los Cristianos ed il 348 da Puerto de la Cruz/Orotava, ambedue partono alle 9,15 e tornano alle 15,30; arrivano fino alla teleferica con cui si può giungere a poche centinaia di metri dalla cima al costo di 27 € ed a costo (spesso) di una lunga fila. A poca distanza da El Portillo a quota 2.390 ha sede l' Osservatorio di Izana uno dei tre più importanti del mondo insieme a quelli del Cile e delle Hawai. La visita guidata, non in italiano, di 1 ora e 1/5 va prenotata, anche on line, al prezzo di 21 €

- Da Canadas Blancas intorno a Los Roques de Garcia (meno di 2 ore).

Arrivati al Parador Nacional de Turismo Canadas Blanca ci si trova di fronte Los Roques de Garcia una piccola catena di picchi lavici dai molteplici colori e dalle forme più strane.

Los Roques de Garcia e la Caldera

Lasciato il parcheggio ci si avvicina con la netta sensazione di non essere soli, Los Roques sono ad un passo da auto e bus turistici e dunque il brulichio di persone che si affannano sul breve sentiero che si arrampica sono comprese nel prezzo. Ci si avvia dunque in fretta imboccando il sentiero n. 3 che è molto meno affollato e che gira intorno alla catena proponendo scenari sempre nuovi e suggestivi. Quando si raggiunge il piano ad un bivio si può decidere di risalire fino al mirador dove, come detto, la folla si accalca o allungando il giro si prosegue lungo il piano e si raggiunge la strada asfaltata con cui ritornare al punto di partenza. Almeno una ora in più.

- Da El Portillo alla Montagna Blanca (2 h ½ – 3 h)
  Un grande cartello all'inizio del sentiero mostra una mappa del tracciato che più che un sentiero è uno sterrato di "servizio" per gli operatori del Parco. Si raggiunge un balcone panoramico, e poi il sentiero si inerpica zigzagando, sfiorando enormi massi di basalto a forma d'uovo, fino ad incontrare la via per la vetta del Teide, che richiede un permesso speciale.

Il nostro itinerario continua invece sul sentiero 7 che in breve si biforca per girare intorno alla Montagna Blanca e, completato il cerchio, si torna indietro per la stessa strada dell'andata. La camminata non è lunga, ma il dislivello di 500 metri ad oltre 2.000 di altezza può farsi sentire.Il Teide vestito da inverno visto da los Llanos di Santiago (versante Nord)

TEIDE

Arona- Roque del Conde-Ifonche - Arona (3 h e mezzo) Oltrepassata Arona, vicino al ristorante La Granja, una freccia con la scritta Ayuntamiento de Arona – Roque del Imoque, indica un sentiero che si stacca sulla sinistra.All'inizio della passeggiata, il percorso comincia a scendere in un burrone impressionante ed esce poi sull'altro versante e passa dietro al Roque del Conde, con un picco minore sul lato opposto. Già ci sono splendide viste dell'intera Costa Adeje e della vicina isola La Gomera. Il sentiero incrocia case abbandonate e grotte, con Roque de Imoque ben visibile sulla dx. Dopo circa due ore di cammino, si incontrano anche Los Roque de Los Brazos nelle vicinanze del piccolo villaggio di Ifonche, da cui inizia il ritorno al punto di partenza per il Camino del Topo, che segue il bordo orientale del Barranco e che offre colorate viste sulle pareti di roccia frastagliata e sulla costa.

Isola di Tenerife

–

– ***Aggiornamento di Daniele Crotti (novembre 2019)***

–

– **GENERALITA'**

– In questo mio aggiornamento farò riferimento al precedente inserto redatto dall'amico Claudio, premettendo che l'età, gli acciacchi e chissà che altro ancora hanno placato il mio entusiasmo indubbiamente ancora vivace sino ad alcuni anni addietro, per cui non sarò probabilmente così utile, approfondito o specifico nel fornire preziosi dettagli. In ogni modo cercherò di offrire suggerimenti adeguati alla linea editoriale e all'impostazione concettuale di questo originale sito cui mi onoro nel mio piccolo di appartenere.

– L'isola è sicuramente interessante e suggestiva. Vanno escluse le coste turistiche evitando prudentemente le grosse città, quali *Santa Cruz*, *Puerto de la Cruz*, *Los Cristianos*, *Playa de las Americas*…

– Bisogna salire, salire, un saliscendi, ri-salire; poche sono infatti a mio parere le zone costiere amabili e degne di visita e/o vivibili.

– E tre sono essenzialmente le aree percorribili, visitabili, godibili: la vasta area del parco del *Teid*e e del *Parque Natural de Corona Forestal*, meravigliosi e affascinanti, il *massiccio del Teno*, gioiello a picco sul mare, le *montagne di Anaga*, impervie e turbolente.

– Non crediate poi che il clima sia sempre primaverile. Fermo restando che a pochi chilometri di distanza, lo dico anche io, si possono avere realtà climatiche del tutto differenti, va da sé che salendo a quota 1000 m e poi a quota 2000 m le temperature scendono. A novembre, la sera, e quando c'è vento, la temperatura scende anche a 10° C o meno, e una buona giacca a vento (magari con annessi e connessi) si rende necessaria.

– In ogni caso è vero, bisogna andare a nord (salendo e poi scendendo e poi risalendo, e poi, e poi…), a nord ovest, al centro nord dove spicca sempre la vetta del vulcano Teide, al nord est. In ogni località si trovano gli uffici turistici per avere le dovute informazioni (ma attenti: gli orari sono strani; non aprono sempre presto e non chiudono tardi. I giorni festivi sono chiusi); vi forniranno carte, cartine e via dicendo che sicuramente aiuteranno nella scelta

degli itinerari (di qualsivoglia natura) che si desidera affrontare. Noi avevamo una buona guida: Tenerife (Marco polo, EDT; 12.50 euro). Ci è stata utilissima, come base ovviamente.
- Ora cercherò di fornire qualche "sostenibile" indicazione per meglio affrontare, qui, la "vacanza".
- Fermo restando, ancora, che, oggidì, ormai, il consultare la rete informatica (si dice così? Mi spiego: Internet!) agevola tante cose in tanti momenti e così via. Ma lo sapete di certo.

- **SERVIZI**
- Non ho nulla o quasi nulla da aggiungere a quanto già scritto: la Ryan da Pisa in 4 ore e poco più vi porta sull'isola e vi riporta a casa, sull'isola i bus non mancano (basta sapere consultare gli orari specifici), il noleggio auto (è per me la cosa che raccomando alfine di fare) è ottimo con CICAR; noi abbiamo fatto con PAYLESS, che credo sia collegata comunque a CICAR (ivi dovete recarvi all'aeroporto sud per recuperarla, se l'avete affittata online – cosa raccomandabile. Però attenti: potreste trovare una lunga fila; ci vuole pazienza).

- **DOVE DORMIRE**
- Già: dove e come dormire. Fermo restando che ciascuno deve fare i conti nelle e con le proprie tasche, io vi suggerirò le scelte a mio avviso preferenziali e vi dirò ove siamo stati (laddove la cosa ci sia stata di gradimento ed a costi razionali).
- Per l'*area del Teide* e del vasto parco nazionale assai bene protetto penso che i punti di appoggio possano essere i paesi di *Vilaflor* o di *Santiago del Teide*, contenuti, graziosi, di base per le varie escursioni e per i vari tipi di spostamenti (visite "turistiche", passeggiate, camminate, escursioni…). Noi (io e mia moglie Giovanna) abbiamo alloggiato ad un B&B a *Vilaflor*, da *Ziggy's, Casa el Zaguan*, in pieno centro (sotto la chiesa patronale), gestito da Simon, uno scozzese qui trapiantato da una ventina di anni (ziggysvilaflor@gmail.com): residenza tipica, tradizionale con po' di kitsch britannico; molto carina la struttura nel suo insieme, la colazione ottima, la disponibilità del gestore indubbia.
- In alternativa ai due borghi sopra citati, buona sistemazione è a *Orotava* (*La Orotava*), e qui, magari, alloggiate all'*Hotel Rural Orotava*. L'albergo è splendido: un'antica residenza in stile "coloniale", molto allettante. La prima colazione è inclusa (ricca e buona). La struttura (che bel palazzo!) si trova sulla via principale a pochi passi dalla piazza centrale della bella cittadina.
- In entrambi i posti la spesa è poco più di 60 - 70 euro a coppia (ne vale la spesa, credetemi).
- Per la *zona del Teno* mi è parso che possano essere prescelte le località di *Garachico* o *Los Silos* o ancora *Santiago del Teide*.
- Per quanto riguarda Anaga e la sua montagna con le sue "difficili" (da raggiungere soprattutto) coste, credo che *La Laguna* debba essere presa in considerazione in primis.

- **DOVE MANGIARE**
- Già, dove? Come? Cosa? Le possibilità sono tante. Tutti i ristoranti, *tasca* o/e altro, espongono fuori prezzi e menù.
- Innanzitutto va detto che mentre nelle città e cittadine prima di una certa ora non vi danno da cenare, nei villaggi e nei piccoli borghi al tramonto o poco dopo molti già chiudono. Abbiamo notato infatti molte atipicità e diversità negli orari anche in altre strutture e per altri servizi. Informarsi per tempo!
- Ed informatevi comunque per tempo anche dei giorni di chiusura, mi raccomando.
- A *Vilaflor* non perdetevi *El rincón de Roberto*, in Avda. Hermano Pedro 27, la via principale (e commerciale). Locale caldo ed accogliente. Se il vino della casa è meglio evitarlo, la birra

è molto buona. La cucina è locale. In alternativa anche al ristorante rurale *El sobrerito*, sulla medesima via più in basso, si mangiano piatti della cucina insulare; del tipo "nazional-popolare", è un locale con annesso un bel bar caratteristico come gli altri vani del luogo: una sorta di centro di documentazione della tradizione rurale, per l'appunto.

- A Garachico, in av. Tomé Cano 4, sul lungomare non potete mancare di andare all'*Ardeola*, un ristorante specializzato in pesce, frutti di mare e paella. Il costo è proporzionato, ma abbordabile, alla qualità del cibo. È luogo moderno, piccolo, luminoso.
- A Orotava d'obbligo il *Sabor Canario*, ristorante con cucina tradizionale, annesso all'*Hotel Rural* di cui sopra. Si può mangiare nel patio (stupendo) o in una delle due o tre accoglientissime, semplici ed antiche sale. Prezzi moderati. In alternativa (oppure e non piuttosto) affascinante anche *Gastro Lercaro* (all'interno dell'omonimo *Casa-Palacio & Club House*); è poco sopra al precedente. E, di fronte, imperdibile, va vista la *Casa de los Balcones* (ad un costo contenuto ma meritato).
- Se siete a *La Laguna* (*San Cristobal de la Laguna*, invero) sin troppe sono o sembrano essere le soluzioni. E tutte nella bella antica città. Purtroppo i tanti locali (d'ogni tipo) sono spesso affollati. Per ovviare a questo consigliamo, a 5 – 10 minuti dal centro città, la *Tasca Al-Andalus*, più spagnolo che canariense; si mangia discretamente - anche pesce e prodotti marini, nonché paella però su prenotazione come sempre accade - ma soprattutto non è bazzicato da turisti ("organizzati" o "fai da te"). È sito in Calle El Peso 1. Oppure il *Patio canario*, in Calle Manuel de Ossuna 8, lì vicino: è più "nazional-popolare", ma il locale, ben più ampio del precedente, è gradevolissimo, così come il cibo. Prezzi contenuti. La birra è sempre ottima e il vino della casa non è male.
- Per la prima colazione, sempre a La Laguna, laddove dormiste in luogo ove non viene servita, in pieno centro, in Calle Obispo Rey Redondo v'è la *Pasteleria Diaz*: trovate di tutto; ai tavolini, dentro il locale, o fuori nella via pedonale (apre alle 8.30) si può fare una bella e varia colazione anche "all'italiana" o comunque stile mediterraneo.
- Se da *La Laguna* (o da altrove) volete andare a godervi la spiaggia di *San Andres* (*Playa del las Teresitas*) vi consiglio (tra le 12 e le 16, ore di apertura) il ristorante *Cofradia de Pescadores*, al porto sul mare: buoni e abbondanti stuzzichini e stuzziconi marini.

Spiaggia Teresita

POSTI DA VEDERE, POSTI DA VISITARE, POSTI IN CUI SOSTARE

- Generalizzerò, come in apertura: tre aree, una immensa e due contenute, il Teide, il vulcano, e il parco immenso circo- e sotto-stante, il massiccio del Teno, le montagne di Anaga, come già riferito.
- Mi limiterò a citare i luoghi da "vedere" oltreché guardare ed osservare (nella maniera a cadauno consona): villaggi, paesi, città o cittadine, zone o aree sicuramente degne di interesse (storia, cultura, natura e altro ancora), senza entrare in dettagli che il singolo potrà meglio scoprire dapprima su adeguate guide e carte geografiche specifiche (ripeto: in ogni dove, o quasi, trovate l'ufficio turistico che ha sempre indicazioni precise da darvi) e quindi… dal "vivo", nei modi e nei tempi che ciascuno sa e può realizzare, distribuire, proporre e proporsi. Ed ovviamente non posso che citare quanto ho veduto e percorso, buona parte ma non certo tutto, anzi. Quanto cito è per me da non perdere, laddove quanto non cito è perché non ho veduto, vuoi per scelta, vuoi per necessità temporali. La mia permanenza è stata di 8 giorni, tanto per darvi un'idea…

- **CENTRO NORD**: ***il Teide***

Orotava

- Il grande parco con il suo vulcano (i suoi vulcani) è immenso, occupando circa un terzo dell'isola. In auto e un po' a piedi (dipende: vedi oltre) se lo può gustare bene. *Vilaflor* e *Santiago del Teide* sono paesini che meritano comunque una sosta. *Orotava* (oppure *La Orotava*) è una cittadina, una città, che indubbiamente merita considerazione; storia, gastronomia e artigianato: una tripletta vincente con i già citati *Casa de los Balcones*, *Casa Lercaro*,e poi i giardini, le piazze, i vicoli e vicoletti, i palazzi, le chiese.

Paesaggio lunare a Vilaflor

- Lungo le strade che attraversano il parco, la TF21 (da *Vilaflor* e prim'ancora da *Granadilla de Abona* sino a *Orotava*), la TF24 (da *El Portillo* sino a *La Laguna*), la TF38 (che scende da la *Boca del Tauce* all'imbocco con la TF375 sino a *Santiago*), tante sono le aree per fermarsi e godere della maestosa vista del Teide (da sud, da ovest, da sud, da est), delle montagne circostanti, dei pianori e delle pianure vulcaniche, dei boschi immensi di pino canariense. Sovente da queste aree si dipartono i sentieri (per lo più non ad anello) che percorrono queste distese di rocce, lava, pietre e materiale vulcanico vario (vedi sotto).
- A metà della TF21 vi è il parcheggio per salire al Teide (dai 2300 m circa ai 3555 m); qui partono tre itinerari di cui oltre. Andate la mattina non tardi: si corre il rischio che la funivia esaurisca i biglietti. Informarsi anche prima nei centri informativi se nel tal giorno è aperta: non di rado, causa vento o condizioni atmosferiche sfavorevoli, chiude. Il costo è di 27 euro cadauno andata e ritorno (la metà solo la salita o solo la discesa).
- Al *Paradore*s, prima del Teide (ammirabile in ogni ora, ma al tramonto è superbo), di fronte alle *Roques de Ga*rcia, fermatevi e rilassatevi pure: bar, ristorante self-service, negozietti, hotel addirittura. Sempre che non vi sia troppa gente.

- **NORD OVEST**: ***il Teno***
- Da *Santiago del Teide* lungo una incredibile (suggestiva è dire poco) stretta strada (la TF436) si arriva (sali e scendi, sali e scendi, curve su curve) a *Buenavista del Norte* (nulla di che). Da qui ogni ora (ai 25 min) parte il pullman di linea che con 1 euro vi porta in 20 minuti a *Punta de Teno* (percorso mozzafiato, davvero). Così al ritorno. Non andateci a piedi (cosa inutile e sciocca in questo caso). Ivi, però, passeggiate al faro e sull'altopiano, rilassanti e tranquille.
- Lungo il tragitto automobilistico che attraversa l'impegnativo massiccio del Teno non potete non fermarvi a *Masca*: una sosta di 1 ora almanco che vi rilasserà e stimolerà (attenti: non sempre è libero un posto auto per il parcheggio). Giratela, è un piccolo nucleo diviso in più mini frazioncine. Se desiderate dissetarvi, fermatevi in un "alternativo" baretto nella frazioncina più elevata (ci arrivate salendovi dalla parte più bassa). Sarà una piccola, banale ma simpatica, sorpresa.
- I paesi di *Los Tilos*, di *Icod de los Vinos* e, soprattutto, *Garachico*, vanno veduti: la piazza principale con alberi e fiori,e il tipico chiosco al centro e, ancora, il palazzo comunale a *Los Tilos*; il *Parco naturalistico del Drago* (albero antichissimo con a fianco, quasi a sentinella storica, un'altissima palma) e l'antistante piazza con altrettanti giochi floreali ed alberi immensi (che ti "con-prendono") a *Icod*; i "giochi marini" (e non solo) con il centro storico a *Garachico*… meritano tutti una giornata almeno complessiva ad hoc.

- **NORD EST**: ***l'Anaga***
- Punto e luogo di riferimento per me può essere, come forse già accennato, la città (patrimonio Unesco) di *San Cristobal de la Laguna* (*La Laguna* per tutti). Bella e non piccola città con palazzi e musei interessanti. Squadrata, tutta in piana (la parte antica e centrale), è ricca di locali e localini, bar, taverne, ristoranti. Piena di gioventù. Bisogna starci. E da qui visitare *Las Montanas de Anaga*.
- Sulla costa nord da non perdere le piscine naturali (che poi sono artificiali) di *Bajamar*. Andateci però quando l'oceano è in burrasca: lo spettacolo delle onde sulle medesime e sulle barriere al porto è fantastico. Raggiungere *Punta del Hidalgo* con la passeggiata lungo l'oceano (con sosta al ristorantino sull'oceano *Charco de la Arena*), al faro e oltre, è tutt'altro che attraente (il faro è moderno: opera suggestiva). Valutatelo come optional avendo tempo a vostra disposizione.
- Se siete passati da *Tegueste* (niente di che), al rientro passate per *Tacoronte*: la piazzetta del centro storico è deliziosa (spesso vi sono iniziative festose popolari).

- Per chi ama la balneazione su una ampia spiaggia sabbiosa (la sabbia de la grande e non certo brutta *Baya de las Teresitas*, con ampio e comodo parcheggio gratuito, viene dal Sahara, pensate un po') una mezza giornata (o anche una intera) a *San Andrés* può essere una soluzione rilassante.
- Per ultimo, siamo peraltro in zona sud (ma da *La Laguna* in una trentina di minuti ci si arriva bene), cito il *Parco Etnografico delle Piramidi di Güimar*. Con costi diversificati avete 4 altrettanti itinerari che possono essere interessanti perché uniscono la realtà di questa isola ad altre ben lontane, nella non peregrina ipotesi di contatti tra antiche civiltà, da un continente all'altro. E poi, da qui, in breve scendete al *Puertito di Güimar*, orrendo per la disgustosa cementificazione ma con a lato gradevoli camminate naturalistiche.

- **ITINERARI ESCURSIONISTICI**
- Premetto: facilmente potete reperire una utilissima mappa dei percorsi escursionistici dell'isola. È la "Tenerife a piedi: i migliori sentieri". È la mia traduzione italiana della mappa che è stata pubblicata in spagnolo, in francese ed in inglese ("Tenerife on foot. The best footpaths"). Non è certo una mappa cartografica dettagliata come l'escursionista italiano è abituato, ma basta ed avanza: sono riportati tutti i sentieri dell'isola, descritti sinteticamente nell'itinerario e numerati. In loco la segnaletica orizzontale e soprattutto verticale è presente, fedele e corrispettiva. Una decina di percorsi (esclusi quelli del Teide, descritti in altra cartina) sono poi vieppiù descritti in maniera dettagliata. Con questa cartina in mano, un minimo di esperienza, un po' di attenta attenzione impossibile perdervi. Buona parte dei sentieri sono lineari, non ad anello. Troverete non difficilmente la modalità di percorrerli. Tenete sempre presente la possibilità di adiuvarvi dei servizi bus di linea. E comunque andata e ritorno non sempre è cosa disdicevole, né a dirsi né a farsi. La mia raccomandazione è quella di sempre: mai uscire dai sentieri! Le motivazioni sono varie, non ultima quella di garantire la salvaguardia dell'ambiente (trattasi della cosiddetta TAM, tutela ambiente montano; e qui siamo in montagna).
- Credo che agli escursionisti, quelli "veri", le possibilità, numerose, non potranno che gratificarli immensamente. Io purtroppo ho percorso poco (ve lo dirò dopo) e però ho gradito e ho capito come funziona. Fatelo e raccontatecelo.

- **CENTRO NORD**

  Intendo, e lo ribadisco, la vasta area del fantastico vulcano è sensazionale. Certo potrà sembrare alla fin fine monotona, ma un paio di escursioni o tre, quant'anche di più, debbansi fare. V'è di sbizzarrirsi.
- Salite al Teide con la funivia. Qua avete il S. 10 che vi porta in cima alla bocca del vulcano (1 ora e più, dipende, tra salire e scendere su erto sentierino). Purtroppo bisogna prenotarsi! Dove? Come? All'ingresso ci han detto online oppure (e non "piuttosto!", ripeto; un po' di italianistica grammaticale non guasta mai) in uno specifico ufficio turistico a *Orotava*. Noi abbiamo dovuto rinunciarvi. Consolazione, ma non magra, è stata di percorrere parzialmente (sino ai "mirador relativi") il S. 12 (in 40 min "go and back", e scusate l'inglesismo, ma ogni tanto serve per spezzare monotonie descrittive) e apprezzare il *Pico Viejo* ed il S. 11 (20 min tra l'andare e il tornare) per godere il dall'alto versante nord – nord est dell'isola.
- Dalla stazione superiore della funivia (il loro "teleferico") parte peraltro il S. 7 (dalla fine del brevissimo S. 11) che in poche ore vi porta alla TF21 aggirando la *Montaña Blanca*. Così come dal S. 12 si diparte il S. 9 che in altrettante poche ore vi conduce alla TF38. Trattasi di organizzarsi razionalmente. Ma non penso sia cosa improba.
- Sempre nel Parco non si può evitare il percorso (un paio d'ore o poco più) che aggira le *Roques de Garcia* con il *Llano de Ucanca* da una parte e l'immenso alto pianoro a sud del Teide dall'altra (consiglio il senso orario).
- Ma tante sono, ripeto, le possibilità (vedi la mappa).

- Per concludere questo paragrafo non posso non raccomandare di raggiungere (tutto a piedi!) il *Paisaje Lunar* partendo direttamente da *Vilaflor* (*Vilaflor de Chasna*, per la precisione). Sono 5 ore di cammino in mezzo al bosco sino allo spettacolare paesaggio lunare così definito (è il PR TF 72 "dell'Ayuntamento de Vilaflor de Chasna": 700 m circa di dislivello complessivo per un 13 km circa). Le indicazioni sono bene riportate in un dépliant illustrativo che all'ufficio informazioni in piazza (con la fontana, il parco, gli alberi del pepe e sopra la "cattedrale") vi daranno con disinvoltura, assieme ad altri foglietti che reclamizzano altri più brevi itinerari: il *Sendero de los Pino Enano e Gordo* (un'oretta va e torna) e il *Sombrero de Chasna* (3 ore e mezzo), nonché una proposta di "trekking" urbano in questo pittoresco (non esageratamente peraltro) borgo fuori dalla principali rotte "turistiche".

Alberi del pepe

- **NORD OVEST**

  Da *Maska* in 4 ore si scende (e si risale) alla spiaggia di questo frazionato villaggio: è una gola (*barranco*, uno dei tantissimi di questa isola). Impervio ma non impossibile di certo. Al momento era chiuso per lavori (già, perché tutti i sentieri dell'isola sono ben gestiti e manutenuti).
- Altre possibilità, di 2, 3, 4 o più ore sono riportate nella mappa di cui sopra, con partenza essenzialmente da *El Palmar* o da *Los Silos* o da *Santiago*.
- Non mi soffermo oltre perché non ho avuto la possibilità di percorrerne alcuno.
-
- **NORD EST**
- Qua le possibilità sono assai ridotte. La montagna (una non piccola riserva naturale pure qui) è impervia ed ostica.
- La cartina solita ve lo mette bene in evidenza. Escludendo pertanto brevi passeggiate a *Punta del Hidalgo* (già citata) o altrove arrivati con un'autovettura (penso *Taganana* o la *Playa de Benjo*), o lungo la *carretera* che da *San Andrés*, appunto, porta a *El Bailadero* e oltre, mi permetto di citarvi brevi o meno brevi escursioni alla riserva naturale (un'altra! Bello bello bello!) di *Malpais de Güimar*. Si parte dall'ampio e orrendo parcheggio a ridosso del *Puertito* e si costeggia l'oceano e/o si sale leggermente all'interno verso il vulcano: un paesaggio accattivante.
- Alla partenza e lungo i percorsi la cartellonistica esplicativa non manca di certo. È cosa non difficile e godibile soprattutto per chi ama il mare (sì, va be', l'oceano) ed apprezza la flora mediterraneo-tropicale.